

CITTÀ

GIORNALE di BRESCIA SABATO 29/08/15

L'elisir di lunga vita? Un sorriso Il segreto dei 112 anni di Emilia

Alla Pasotti-Cottinelli festa per il compleanno della signora Zucchetti, decana dei centenari

La festa

Clara Plantoni

■ Mazzi di fiori colorati, una bottiglia di olio extravergine del Garda, una raccolta di fotografie del suo amato lago e persino una pergamena con una personale benedizione conferitale nientemeno che da Papa Francesco.

Sono i doni ricevuti da Emilia Zucchetti, classe 1903, ospite della casa di riposo «Pasotti-Cottinelli» di via Grazzine, per il suo 112esimo compleanno, festeggiato ieri mattina insieme ai suoi nipoti, agli altri 53 ospiti della struttura e al personale che da due anni la assiste amorevolmente.

Il segreto. «Nonostante l'età così avanzata Emilia partecipa ancora volentieri a tutte le attività - assicura il presidente Renzo Catellani - e ha sempre una battuta per tutti». La

voglia di scherzare, in effetti, non le è mancata nemmeno ieri, perfettamente a suo agio anche davanti alle macchine fotografiche, come una vera diva.

Sorriso perfetto, orecchini di perle, foulard al collo e un'accurata messa in piega, Emilia ha ironizzato sul segreto della sua lunga vita.

«Non mi sono mai sposata - ha detto -. Gli uomini raramente sono interessanti e di solito non sono affidabili».

Una convinzione maturata, probabilmente, dopo una delusione d'amore in età giovanile, quando il promesso sposo di Torri del Benaco, dove Emilia ha vissuto fino a pochi anni fa, la lasciò per emigrare in America, dove trovò anche un'altra donna.

La scelta. «In paese si raccontò che poi lui ritornò a cercarla, ma Emilia, non ne volle più sapere - sussurrava un ex vicina di casa venuta a Brescia ieri mattina per festeg-

Per Emilia la vita è bella anche nelle difficoltà e c'è sempre da essere sereni

giarla insieme ad una delegazione di Torri, guidata dal sindaco Stefano Nicotra -. E nonostante tanti spasimanti le ronzassero attorno, da bella donna qual è sempre stata, scelse l'indipendenza».

Se a tenerla occupata era soprattutto il suo lavoro di sarta, a Torri del Benaco Emilia era conosciuta anche per le sue mani di fata. «Ha fatto

iniezioni fino a 95 anni agli ammalati. Medico e farmacista la raccomandavano perché era più brava di un'infermiera» ricorda uno dei nipoti.

Il sorriso. Del resto la miglior cura, si sa, spesso è un sorriso ed Emilia non ne ha mai lesinati. «La vita è bella ogni giorno, anche nelle difficoltà - ha raccontato durante la festa, a cui hanno preso parte anche il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, e l'assessore Rober-

ta Morelli -. C'è sempre un buon motivo per essere allegri e lo ripeto anche a chi mi chiede dei consigli o si lamenta di qualcosa». Nel suo caso uno dei buoni motivi è la fede. «Non sono mai stata bigotta - continuava -, ma credo che se sono arrivata fino a questo traguardo sia anche perché credo. Senza la fede sarei già morta». E invece Emilia è più viva che mai, fiera di tutti quei 112 anni, che non potrebbe portare meglio. //



Gli auguri. Il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, con un omaggio floreale per Emilia Zucchetti che festeggia i 112 anni